

LA RELAZIONE PRESENTATA IERI NEL CORSO DI ECOMONDO

Green economy, Italia al top Ue

Italia batte Germania, Regno Unito, Francia e Spagna in «green economy». Lo Stivale ha ottenuto il 1° posto, all'interno del gruppo composto dalle cinque principali economie europee, che sono state esaminate in relazione a una serie di temi ambientali strategici: dalla riduzione dei gas serra alla diffusione delle rinnovabili, dall'efficienza energetica al riciclo dei rifiuti, dall'eco-innovazione alla mobilità sostenibile, fino all'agroalimentare di qualità ecologica.

Sotto questo profilo, in particolare, l'Italia si colloca, ben al di sopra della media, al 1° posto in Europa per prodotti agroalimentari certificati per qualità e tracciabilità. E, con 1,4 milioni di ettari coltivati con criteri biologici, al 2° posto, dopo la Spagna, per superficie coltivata biologica. È quando emerge dalla Relazione sullo stato della green economy (dal titolo «L'Italia in Europa e nel mondo») presentata ieri nell'ambito della quinta edizione degli Stati generali della green economy, che ha preso il via all'interno di Ecomondo, la 20ª Fiera internazionale del recupero di materia e di energia e dello sviluppo sostenibile che si svolge a Rimini dall'8 all'11 novembre 2016.

La relazione sullo stato della green economy 2016. La green economy italiana risulta, dunque, fra le migliori in Europa, anche se non mancano le «debolezze».

In un medagliere simbolico, l'Italia ha totalizzato quattro primi posti: oltre che nei prodotti agroalimentari di qualità certificata, anche nel riciclo dei rifiuti «speciali» (per quelli «urbani» si scende al terzo posto), per le emissioni procapite di CO2 nei trasporti, per la quota raggiunta di rinnovabili sul consumo finale di energia.

Per quanto riguarda l'agricoltura green, nel 2015, su 1.292 prodotti con certificazioni riconosciute a livello europeo, 278 (il 19%) erano italiani: al 1° posto della Ue28. Il

valore dei prodotti certificati nel 2014 ha raggiunto in Italia circa i 13,4 miliardi di euro.

Il Belpaese non brilla, invece, per la crescita dei gas serra (5° posto), per il consumo del suolo (al 4° posto) e il miglioramento dell'efficienza energetica negli ultimi dieci anni (4° posto).

Se l'Italia si comporta comunque, complessivamente, meglio degli altri sotto il profilo green in Europa, purtroppo ciò non è percepito adeguatamente a livello internazionale: nella seconda parte della Relazione si effettua infatti una valutazione comparata tra 80 paesi del mondo e, proprio sotto il profilo della percezione internazionale, l'Italia si colloca al 29° posto (e al 68° per leadership e cambiamento climatico). Fra l'altro, ciò è determinato da una scarsa comunicazione della green economy italiana come un'eccellenza, e dalla vasta eco internazionale che alcune emergenze ambientali territoriali hanno avuto.

Ecomondo alla ventesima edizione. La Fiera di Ecomondo (in contemporanea con Key Energy 2016) è stata inaugurata ieri dal ministro dell'ambiente, Gianluca Galletti, e celebra quest'anno il proprio ventennale. Questa edizione vede inoltre il debutto organizzativo di Italian Exhibition Group, società nata dall'integrazione tra Rimini Fiera e Fiera di Vicenza.

Tante e curiose le novità di prodotto ecologiche presentate in Fiera: dal primo misuratore smog portatile che può essere montato su passeggini, bici o scooter (si chiama «Monica», ideato dai ricercatori Enea), alla spillatura green della birra (senza CO2 aggiunta), fino allo scooter al quale è abbinato un aspiratore elettrico per consentire all'operatore ecologico di raccogliere le deiezioni animali.

Silvana Saturno

—© Riproduzione riservata—

